



C.I.R.A. S.r.l.

Sede legale e Impianto di depurazione
17058 Dego, Loc. Piano 6/A (SV)

C.F. 92054820094 - P.I. 01221980095

E-mail: servizioclienti@ciraservizioidrico.it

Pec: consorziocirasu@pcert.postecert.it

Web site: www.ciraservizioidrico.it

Allegato 1

La Normativa



C.I.R.A. S.r.l.

Sede legale e Impianto di depurazione
17058 Dego, Loc. Piano 6/A (SV)
C.F. 92054820094 - P.I. 01221980095
E-mail: servizioclienti@ciraservizioidrico.it
Pec: consorziocirasu@pcert.postecert.it
Web site: www.ciraservizioidrico.it

Il 28 novembre 2012 con l'entrata in vigore della Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante *"disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"* il legislatore ha inteso creare un sistema di contrasto alla corruzione e dare forma e sostanza al principio di trasparenza che informa, in via generale, la vita della pubblica amministrazione e degli enti e delle partecipate che gestiscono i pubblici servizi di interesse generale. Il concetto di "trasparenza" fu inteso non solo come valore in sé ma anche come uno degli strumenti principali di prevenzione dei fenomeni corruttivi strettamente correlato al concetto di integrità.

Nel 2013 è stato, quindi, emanato un primo Decreto attuativo della Legge 190, il D.Lgs. n. 33/2013 recante il *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*, che, in attuazione della delega contenuta nell'art. 1, comma 35, della Legge 190, riordinava la disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, sistematizzando in un unico testo normativo gli obblighi di pubblicazione in materia di trasparenza.

Successivamente, l'art. 24-bis del D.L. n. 90 del 2014, convertito in Legge 11 agosto 2014, n. 114 recante *"Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari"*, ampliando l'ambito soggettivo di applicazione della normativa, modificava l'art. 11 del D.Lgs. n. 33/2013, prevedendo l'applicazione della disciplina in materia di trasparenza anche agli enti di diritto privato in controllo pubblico.

A seguito del D.Lgs. n. 33/2013, un secondo Decreto attuativo, il D.Lgs. n. 39/2013 recante *"Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190"*, introdusse, quale misura generale di prevenzione dei conflitti tra interessi particolari e interesse pubblico, una nuova disciplina delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi nelle Pubbliche Amministrazioni e negli enti di diritto privato in controllo pubblico.

Dopo una prima fase di applicazione della normativa anticorruzione, in considerazione delle problematiche interpretative rilevate, la determinazione ANAC n. 8/2015 contenente le *"Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"*, intervenne per chiarire l'ambito soggettivo di applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza di cui alla Legge n. 190/2012, fornendo indicazioni in merito all'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione e dell'attuazione degli obblighi di trasparenza e confermando in modo differenziato la disciplina applicabile in ragione del diverso grado di coinvolgimento delle pubbliche amministrazioni all'interno delle società in controllo pubblico e delle società a partecipazione pubblica non di controllo.

Infine, in data 25 maggio 2016 è stato approvato il D. Lgs. 97, che ha modificato in parte la Legge 190/2012 e in profondità il D. Lgs. 33/2013 per gli obblighi di pubblicazione e l'ambito soggettivo di applicazione. Con la riforma del 2016 è stato abrogato il vecchio art. 11 sul campo soggettivo di applicazione, adesso declinato nel nuovo art. 2-bis. La nuova disposizione estende in modo esplicito l'applicabilità di tutte le norme del decreto a tutte le società controllate, come definite dal D.Lgs 175/2016, che sono così assimilate in tutto e per tutto alle pubbliche amministrazioni intese in senso stretto. Per quanto concerne, invece, le società partecipate (definite anch'esse dal sopra richiamato D.Lgs 175/16), ma non assoggettate ad un controllo pubblico (neanche congiunto), queste dovranno



C.I.R.A. S.r.l.

Sede legale e Impianto di depurazione
17058 Dego, Loc. Piano 6/A (SV)
C.F. 92054820094 - P.I. 01221980095
E-mail: servizioclienti@ciraservizioidrico.it
Pec: consorziocirasu@pcert.postecert.it
Web site: www.ciraservizioidrico.it

applicare le norme sulla “trasparenza”, *“limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all’attività di pubblico interesse”*.

La delibera n.1134 del 8 novembre 2017, infine, ha ulteriormente chiarito l’ambito soggettivo e gli obblighi delle società partecipate, definendo “l’attività di pubblico interesse” e così specificando i limiti di applicabilità del decreto a tale speciale categoria di soggetti.

Con la Delibera n.1064 del 13 novembre 2019, l’Autorità ha approvato il PNA 2019, atto di indirizzo per l’applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, come previsto dall’art. 1, co. 2-bis, della l. n.190/2012, fornendo indicazioni utili per la progettazione, la realizzazione e il miglioramento continuo del “Sistema di gestione del rischio corruttivo”.

Con questo Piano l’ANAC ha consolidato in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori.

Il PNA 2019 diventa, pertanto, l’unico documento metodologico da seguire nella predisposizione dei Piani triennali della prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo.

Il presente PTPCT si propone di recepire le indicazioni metodologiche indicate dall’Autorità, attraverso un percorso di miglioramento graduale nell’adozione di concrete misure di prevenzione e di sempre maggiore coinvolgimento e responsabilizzazione dell’intera struttura, anche al fine di favorire la fruibilità e la massima diffusione del documento stesso.

Il PTPCT rappresenta il documento fondamentale della società nella definizione della strategia di prevenzione al suo interno. Esso è un documento di natura programmatica che riporta tutte le misure di prevenzione obbligatorie per legge e quelle individuate in base alle caratteristiche proprie della società.

Il RPCT svolgerà in maniera autonoma un’attività di monitoraggio coordinandosi con gli altri attori coinvolti, all’interno di un programma annuale di vigilanza in cui verranno identificate le aree a rischio ed i controlli oggetto di verifica, le tempistiche e gli strumenti di vigilanza.

Con la Legge n. 190 del 6.11.2012, entrata in vigore il 28.11.2012, sono state approvate le "disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione". Il provvedimento ha introdotto un sistema organico di prevenzione della corruzione, basato sui due livelli (nazionale e decentrato) della Pubblica Amministrazione.

Per quanto concerne le società di diritto privato in controllo pubblico cui appartiene C.I.R.A. S.r.l., il comma 2-bis dell’art. 1 della L. n. 190/2012, introdotto dall’art. 41 del D.Lgs. n. 97/2016, prevede che il PNA costituisca atto di indirizzo ai fini dell’adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative rispetto quelle già adottate ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (Modello di Organizzazione, gestione e controllo), integrazione confermata anche nelle Nuove Linee Guida ANAC.

PNA 2013

Il PNA 2013 ha delineato le integrazioni tra Legge n. 190/12 ed i Modelli ex D.Lgs. n. 231/01, indicando testualmente: *“Al fine di dare attuazione alle norme contenute nella L. n. 190/2012, gli*



C.I.R.A. S.r.l.

Sede legale e Impianto di depurazione
17058 Dego, Loc. Piano 6/A (SV)
C.F. 92054820094 - P.I. 01221980095
E-mail: servizioclienti@ciraservizioidrico.it
Pec: consorziocirasu@pcert.postecert.it
Web site: www.ciraservizioidrico.it

enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale o regionale/locale, sono tenuti ad introdurre e ad implementare adeguate misure organizzative e gestionali. Per evitare inutili ridondanze qualora questi enti adottino già modelli di organizzazione e gestione del rischio sulla base del d.lgs. n. 231 del 2001 nella propria azione di prevenzione della corruzione possono fare perno su essi, ma estendendone l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione previsti dal D. Lgs. n. 231 del 2001 ma anche a tutti quelli considerati nella L. n. 190 del 2012, dal lato attivo e passivo, anche in relazione al tipo di attività svolto dall'ente (società strumentali/società di interesse generale). Tali parti dei modelli di organizzazione e gestione, integrate ai sensi della L. n. 190 del 2012, e denominate Piani di prevenzione della corruzione, debbono essere trasmessi alle amministrazioni pubbliche vigilanti ed essere pubblicati sul sito istituzionale. Gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale o regionale/locale devono, inoltre, nominare un responsabile per l'attuazione dei propri Piani di prevenzione della corruzione, nonché definire nei propri modelli di organizzazione e gestione dei meccanismi di accountability che consentano ai cittadini di avere notizie in merito alle misure di prevenzione della corruzione adottate e alla loro attuazione.”

In riferimento alle misure organizzative e gestionali il PNA 2013 forniva le seguenti indicazioni:

- individuazione delle aree a maggior rischio di corruzione, incluse quelle previste nell'art. 1, c. 16 della Legge n. 190/12;
- previsione della programmazione della formazione (in particolare per le aree a maggior rischio di corruzione);
- previsione di procedure per l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione al rischio di fenomeni corruttivi;
- individuazione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie;
- adozione di un Codice di comportamento per dipendenti e collaboratori comprensivo della regolazione dei casi di conflitto di interesse per l'ambito delle funzioni e attività amministrative;
- regolazione di procedure per l'aggiornamento del Piano;
- previsione di obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;
- regolazione di un sistema informativo per attuare il flusso delle informazioni e consentire il monitoraggio sull'implementazione;
- introduzione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

Secondo tali indicazioni normative C.I.R.A. S.r.l. ha quindi introdotto e realizzato *"adequate misure organizzative e gestionali"* di prevenzione della corruzione, integrative alle misure del Modello 231, denominate Piano, comprensivo della sezione dedicata alla trasparenza.

Per quanto concerne la trasparenza, il comma 34 della Legge n. 190/12 prevede che *"le disposizioni dei commi da 15 a 332 si applicano alle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, agli enti pubblici nazionali, nonché alle società partecipate dalle amministrazioni pubbliche e dalle loro controllate, ai sensi*



C.I.R.A. S.r.l.

Sede legale e Impianto di depurazione
17058 Dego, Loc. Piano 6/A (SV)
C.F. 92054820094 - P.I. 01221980095
E-mail: servizioclienti@ciraservizioidrico.it
Pec: consorziocirasu@pcert.postecert.it
Web site: www.ciraservizioidrico.it

dell'articolo 2359 del codice civile, limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dall'Unione europea”.

I commi citati disciplinano:

- la trasparenza dell'attività amministrativa (c.15,16, 26 e 27);
- i protocolli di legalità e dei patti di integrità nelle gare pubbliche (c.17);
- il monitoraggio periodico dei tempi procedurali (c. 28);
- la pubblicità degli indirizzi di posta elettronica certificata (c. 29);
- la pubblicità ed il diritto di accesso ai documenti amministrativi (c. 30, da 32 a 33).

Il successivo D.Lgs. n. 33/2013 in materia di trasparenza ha confermato all'art. 2-bis (“Ambito soggettivo di applicazione”), comma 2, che *“La medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica anche, in quanto compatibile: a) agli enti pubblici economici e agli ordini professionali; b) alle società in controllo pubblico come definite dal decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (cfr. il D.Lgs. n. 175 del 19 agosto 2016 Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica).*

NUOVE LINEE GUIDA ANAC

A fine 2017 ANAC ha pubblicato le Nuove Linee Guida, che hanno definito le seguenti indicazioni:

- A. Applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza alle società in controllo pubblico (definizione di controllo ex art. 2 c.1 lett m) del TUSP): confermata anche in caso di controllo congiunto ossia quando il controllo di cui all'art. 2359 cod. civ. è esercitato da una pluralità di amministrazioni e per le società in house in quanto a tutti gli effetti intese come società controllate.
- B. Elenco di attività di pubblico interesse:
 1. attività di esercizio di funzioni amministrative come il rilascio di autorizzazioni, l'attività di accertamento, le espropriazioni per pubblica utilità;
 2. attività di servizio pubblico intese come servizi di interesse generale e come servizi di interesse economico generale; i servizi sono resi dalla società ai cittadini a seguito di un affidamento da parte dell'amministrazione;
 3. attività di produzione di beni e servizi rese a favore dell'amministrazione, strumentali al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, quali i servizi di raccolta dati, i servizi editoriali che siano d'interesse dell'amministrazione affidante.
- C. Relazione tra D.Lgs. n. 231/01 e prevenzione della corruzione:
 1. è confermata la natura integrativa al Modello delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza, lasciando alla Società la scelta di elaborare un documento unico o due documenti distinti;
 2. deve essere garantito il coordinamento tra RPCT e OdV, anche in fase di elaborazione delle misure di prevenzione, che non può essere affidata all'esterno.



C.I.R.A. S.r.l.

Sede legale e Impianto di depurazione
17058 Dego, Loc. Piano 6/A (SV)
C.F. 92054820094 - P.I. 01221980095
E-mail: servizioclienti@ciraservizioidrico.it
Pec: consorziocirasu@pcert.postecert.it
Web site: www.ciraservizioidrico.it

- D. Conflittualità e Incompatibilità: le disposizioni del D.Lgs. n. 39/2013 sono integrate con quanto previsto agli artt. 11 c.11 e art. 11 c. 8 del D.Lgs. n. 175/2016 – TUSP.
- E. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro di dipendenti pubblici: devono essere attuate le azioni necessarie per assicurare il rispetto da parte della società di quanto previsto all'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n. 165 del 2001; le misure riguardano anche i dipendenti a tempo determinato e i soggetti con rapporto di lavoro autonomo (inclusi con l'aggiornamento 2018 del PNA).
- F. Formazione: misura importante e da integrare con quella dedicata alla 231/01.
- G. Tutela del dipendente che segnala illeciti: la società deve adottare misure che incoraggino il dipendente a denunciare gli illeciti e ne garantiscano la riservatezza dell'identità del segnalante. Su questo argomento la società ha anche considerato la legge in materia di whistleblowing (L. n. 179 del 30 novembre 2017).
- H. Rotazione del personale o misure alternative: in alternativa alla rotazione del personale (o anche in combinazione) è possibile prevedere la segregazione delle funzioni ovvero l'affidamento delle varie fasi di un procedimento appartenente a un'area a rischio a più persone, avendo cura di assegnare la responsabilità del procedimento stesso ad un soggetto diverso dal Dirigente cui compete l'adozione del provvedimento finale.
- I. Monitoraggio: il PTPCT deve specificare ruoli e responsabilità dei soggetti tenuti a svolgere il monitoraggio.
- J. Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza: è richiesta la nomina di un unico soggetto sia come RPC che RT (salvo particolari situazioni) che descriva i poteri e responsabilità quali i poteri di vigilanza sull'attuazione effettiva delle misure, di apportare modifiche e integrazioni e le conseguenze derivanti dall'inadempimento degli obblighi connessi e gli eventuali profili di responsabilità disciplinare.
- K. RPCT, OIV e OdV: ANAC richiede di attribuire i compiti identificati per gli OIV all'organo di controllo interno reputato più idoneo a svolgere tali attività.
- L. Trasparenza. Le misure di trasparenza confluiscono in un'apposita sezione del PTPCT e devono assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi delle informazioni da pubblicare, prevedendo anche uno specifico sistema di responsabilità, indicando i nominativi dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti.

In particolare, le Nuove Linee Guida richiedono:

1. Obiettivi: gli obiettivi legati alla trasparenza devono essere articolati e dettagliati in relazione al RPCT ma anche agli altri soggetti coinvolti nell'attuazione delle misure di trasparenza previste dalle norme o introdotte dalla società stessa.
2. Accesso generalizzato: nella sezione trasparenza vanno definite anche le misure organizzative volte a dare attuazione al diritto di accesso generalizzato, quali, ad esempio le modalità operative per la gestione delle richieste di accesso.
3. Obblighi di pubblicazione. L'Allegato A della delibera identifica gli obblighi di pubblicazione per la Società. Tra gli altri si citano:



C.I.R.A. S.r.l.

Sede legale e Impianto di depurazione
17058 Dego, Loc. Piano 6/A (SV)
C.F. 92054820094 - P.I. 01221980095
E-mail: servizioclienti@ciraservizioidrico.it
Pec: consorziocirasu@pcert.postecert.it
Web site: www.ciraservizioidrico.it

➤ Obblighi ex art. 19 D.Lgs. n. 175/2016 in materia di gestione del personale, per i quali in caso di violazione sono applicate le sanzioni contenute nel D.Lgs. n.33/2013. Gli obblighi sono relativi a:

- a) provvedimenti in cui le società stabiliscono criteri e modalità per il reclutamento del personale;
- b) provvedimenti delle amministrazioni pubbliche socie in cui sono fissati, per le società in loro controllo, gli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi incluse quelle per il personale;
- c) i provvedimenti in cui le società in controllo pubblico recepiscono gli obiettivi relativi alle spese di funzionamenti fissati dalle P.A. socie.

➤ Consulenti: entro trenta giorni dal conferimento, gli incarichi, di collaborazione, di consulenza o incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali, e per i due anni successivi alla loro cessazione, devono essere pubblicate dettagliate informazioni. La pubblicazione è condizione di efficacia per il pagamento dei corrispettivi.

➤ Amministratori e dirigenti:

- a) deve essere applicato l'art. 14 inerente la pubblicazione di dati e informazioni di consiglieri e dirigenti;
- b) è prevista una differenza tra la figura del Direttore Generale e quella dei "dirigenti ordinari"; nel primo caso devono essere pubblicati anche i dati patrimoniali e reddituali, non previsti per i "dirigenti ordinari".

PNA 2018 E PNA 2019

Ulteriori chiarimenti sugli adempimenti della Società sono contenuti nella Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018, aggiornamento 2018 del PNA, che si è interessata dei rapporti fra trasparenza e la tutela dei dati personali introdotta dal Regolamento UE 2016/679 (GDPR), dell'attuazione della misura della rotazione del personale e della cosiddetta "incompatibilità successiva" o pantouflage.

Infine, nel 2019 ANAC, con la Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, ha adottato il Piano Nazionale Anticorruzione 2019 (PNA 2019) che è l'ultimo atto di indirizzo per l'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Le indicazioni utilizzate per il Piano 2021- 2023 si possono così riassumere:

- A. attuazione della Delibera n. 1134/2017 «Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici»;
- B. valutazione dei seguenti temi nell'aggiornamento del PTPCT (Parte V del PNA 2019):
 - 1. importanza della definizione degli obiettivi strategici da parte del Consiglio di Amministrazione;
 - 2. rispetto dell'aggiornamento e adozione annuale del PTPCT;



C.I.R.A. S.r.l.

Sede legale e Impianto di depurazione
17058 Dego, Loc. Piano 6/A (SV)
C.F. 92054820094 - P.I. 01221980095
E-mail: servizioclienti@ciraservizioidrico.it
Pec: consorziocirasu@pcert.postecert.it
Web site: www.ciraservizioidrico.it

3. rispetto delle attività, poteri e responsabilità del RPCT (descritti nell'Allegato 3 del PNA 2019);
4. analisi del contesto interno da parte del RPCT ai fini dell'analisi e prevenzione del rischio;
5. trasparenza;
6. considerazione dell'applicazione della rotazione ordinaria.

Gli adempimenti e le indicazioni forniti dalla descritta normativa definiscono gli obblighi della Società ed orientano i contenuti del presente Piano per l'integrazione delle misure organizzative e gestionali con il Modello ex D.Lgs. n. 231/01.

ULTERIORI DELIBERE E LINEE GUIDA PNA 2022-2024

- Delibera numero 469 del 9 giugno 2021, contenente le linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)
- Orientamenti di ANAC per la pianificazione Anticorruzione e Trasparenza 2022, documento approvato dal Consiglio dell'Autorità in data 2 febbraio 2022.

PNA 2022

Il 16 novembre 2022 ANAC ha approvato il Piano nazionale Anticorruzione 2022, che sarà valido per il prossimo triennio. Il Piano è mirato a rafforzare l'integrità pubblica e la programmazione di presidi utili alla prevenzione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni, cercando però anche di semplificare e velocizzare le procedure amministrative.

Le novità maggiormente significative sono le seguenti:

- un rafforzamento dell'antiriciclaggio, coinvolgendo i responsabili della prevenzione della corruzione nel comunicare ogni tipo di segnalazione sospetta in cui potessero incorrere all'interno della pubblica amministrazione e delle stazioni appaltanti.
- la necessità di identificare il titolare effettivo delle società che concorrono agli appalti pubblici. Le stazioni appaltanti sono tenute a verificare chi si nasconde realmente dietro partecipazioni sospette in appalti e forniture pubbliche.
- Per quanto riguarda la disciplina del pantouflage, ANAC ha predisposto delle apposite Linee Guida per supportare le pubbliche amministrazioni ad applicare con maggior fermezza il divieto stabilito dalla legge.
- Per quanto riguarda la trasparenza dei contratti pubblici, ANAC ha revisionato alcune modalità di pubblicazione. Le pubblicazioni dovranno essere ordinate per appalto, in modo da consentire a utenti e cittadini di conoscere l'evolversi di un contratto pubblico, con allegati gli atti di riferimento.
- Nuove semplificazioni rivolte a tutte le amministrazioni ed enti con meno di 50 dipendenti. Le semplificazioni elaborate si riferiscono sia alla fase di programmazione delle misure, sia al



C.I.R.A. S.r.l.

Sede legale e Impianto di depurazione
17058 Dego, Loc. Piano 6/A (SV)

C.F. 92054820094 - P.I. 01221980095

E-mail: servizioclienti@ciraservizioidrico.it

Pec: consorziocirasu@pcert.postecert.it

Web site: www.ciraservizioidrico.it

monitoraggio. Le amministrazioni e gli enti con meno di 50 dipendenti possono, dopo la prima adozione, confermare per le successive due annualità, lo strumento programmatico in vigore con apposito atto dell'organo di indirizzo. Ciò può avvenire solo se nell'anno precedente non si siano verificate evenienze che richiedono una revisione della programmazione.